



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA PROVVEDITORATO REGIONALE DELLA CALABRIA

Ufficio dell'Organizzazione, delle Relazioni, del Personale e della Formazione Settore Relazioni Sindacali

Prot. n. 00014008/UORPF/R.S./2013
Allegati n. 1

Catanzaro 18 aprile 2013

Alle Organizzazioni Sindacali Comparto Sicurezza
Segreterie Regionali
S.A.P.Pe
O.S.A.P.P.
U.I.L. P.A./P.P.
Si.N.A.P.Pe.
C.I.S.L. F.N.S.
U.G.L. Pol. Pen.
F.S.A. C.N.P.P.
C.G.I.L. F.P.
Loro Sedi

e per conoscenza:

Al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria,
Segreteria del Sig. Capo del Dipartimento
Presidente Giovanni Tamburino

Segreteria del Sig. Vice Capo Vicario del Dipartimento
Presidente Simonetta Matone

Segreteria del Sig. Vice Capo del Dipartimento
Dott. Luigi Pagano

Al Sig. Direttore Generale del Personale e della Formazione
Dott. Riccardo Turrini Vita

Ufficio del Capo del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali
ROMA

Oggetto: Invio verbale di riunione sindacale del 21 febbraio 2013.

Si trasmette, in allegato, verbale della riunione sindacale del 21 aprile 2013 convocata per la discussione degli argomenti di cui alla nota prot. n. 0005024/UORPF/R.S./2013 del 7 febbraio 2013¹.

Distinti saluti.

IL PROVVEDITORE
Dott. Salvatore ACERRA

¹ Nota di convocazione della riunione per il giorno 20 febbraio 2013, data successivamente posticipata al 21 febbraio 2013 come comunicato alle OO.SS. e al Centrale Dipartimento con nota prot. 0005579/UORPF/R.S./2013 del 13 febbraio 2013



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Provveditorato Regionale per la Calabria Catanzaro

Verbale dell'incontro sindacale del 21 febbraio 2013

tra

**il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria per la Calabria
(parte Pubblica)**

e

**le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale di polizia
penitenziaria (OO.SS. comparto sicurezza)**

L'anno 2013 addì ventuno del mese di febbraio presso gli Uffici del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria per la Calabria di Catanzaro alle ore 10:30 ha inizio l'incontro richiesto dalle organizzazioni sindacali con nota del 6 febbraio 2013 e regolarmente convocata, con nota protocollo n. 0005024/UORPF/R.S./2013 del 7 febbraio 2013, dal Sig. Provveditore Regionale, Dott. Salvatore Acerra, per il giorno 20 febbraio 2013 e successivamente posticipato alla data odierna con nota n. 0005579/UORPF/R.S./2013 del 13 febbraio 2013.

L'incontro tra la delegazione di Parte Pubblica e Sindacale tratterà i punti sotto specificati come richiesto dalle organizzazioni con la precitata nota:

- apertura nuovo istituto penitenziario di Reggio Calabria – Arghillà;
- avvenuta chiusura e possibile riapertura della Casa di Reclusione di Laureana di Borrello;
- apertura nuovo padiglione e CDT presso la Casa Circondariale di Catanzaro;
- possibile chiusura Casa Circondariale di Crotone;
- possibile chiusura e situazione Casa Circondariale di Lamezia Terme
- mobilità temporanea a domanda e d'autorità degli operatori di polizia penitenziaria;
- protocollo d'intesa regionale del 3 novembre 2004;
- ipotesi di riduzione delle Centrali Operative Regionali;



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

- fissazione di nuovi criteri per gli interpelli a livello regionale;
- varie ed eventuali.

Sono presenti:

PARTE PUBBLICA

Dr Salvatore Acerra – Provveditore Regionale;

Dr Rosario Tortorella – Direttore dell'Ufficio dell'Organizzazione delle Relazione, del Personale e della Formazione e Provveditore Vicario.

PARTE SINDACALE

O.S. SAPPE Sigg. Damiano Bellucci – Mauro Vincenzo – Francesco Caruso

O.S. OSAPP Sigg. Giulia Torrella – Maurizio Policaro – Antonio Russo Nilo

O.S. UIL PENITENZIARI Sigg. Gennarino De Fazio - Sebastiano Tomagra

O.S. CIGL Sig Carmine Vivacqua

O.S. UGL PP Sigg. Andrea Di Mattia - Antonio Catizone

O.S. FSA CNPP Sig. Giuseppe Ramondino

O.S. CISL Sigg. Roberto Magro - Emanuela Elia

O.S. SINAPPE Sigg. Michele Russo - Antonio Scalise - Fabio Viglianti - Daniela Iriti

Le funzioni di segretario verbalizzante della riunione sono svolte dall'Assistente Amministrativo Conte Giacomo.

La riunione inizia alle ore 10:30;



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

Apri i lavori della riunione sindacale il Sig. Provveditore regionale, Dott. Salvatore Acerra, che ne assume la presidenza con funzioni di moderatore.

Il **Provveditore** sottolinea l'importanza dell'incontro in quanto rappresenta il primo confronto con le organizzazioni sindacali dal momento del suo insediamento nell'incarico di Provveditore Regionale per la Calabria. Il Dott. Acerra auspica e augura nell'interesse dell'Amministrazione e di tutti i lavoratori una proficuità e positiva instaurazione di relazioni con tutte le organizzazioni sindacali di categoria.

Il Provveditore evidenzia che alcuni dei temi oggetto dell'incontro presentano caratteri di indefinitezza e fluidità, rispetto ai quali l'odierno confronto può essere l'inizio di successivi confronti con le parti sindacali necessari a darne migliore e concreta definizione.

È tuttavia utile a parere del Sig. Provveditore precisare che il tempo trascorso dalla richiesta di convocazione da parte dello OO.SS. si giustifica per la necessità di acquisire la cognizione di un quadro che di per sé si presentava e si presenta complesso, articolato e difficile.

Del resto non solo l'Amministrazione penitenziaria ma anche tutte le organizzazioni sindacali, a parere del Provveditore, sono consapevoli del momento di notevole difficoltà che il sistema penitenziario sta vivendo in questo frangente. Ancor più se si considera che l'Amministrazione pur avendo vissuto ciclicamente periodi di intese criticità, tuttavia, nell'attuale momento storico deve fare fronte a maggiori criticità attraversando, senza alcun dubbio, la fase più acuta delle varie problematiche connaturate alla gestione del sistema penitenziario. Ciò trova conferma anche a livello sovranazionale con le recenti sentenze della Corte di Giustizia Europea che hanno condannato lo Stato Italiano proprio su aspetti riguardanti il trattamento detentivo a causa del sovraffollamento.

In questo contesto già difficile hanno inciso in maniera significativa le politiche di revisione della spesa pubblica soprattutto e particolarmente quelle basate sui cosiddetti tagli lineari. Infatti si è assistito da una parte a una continua e costante riduzione delle risorse umane, conseguente alla mancata previsione di un adeguato turnover del personale posto in



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

quiescenza, e dall'altra alla significativa contrazione delle risorse economiche che hanno pure riguardato capitoli riferiti a servizi essenziali.

Particolarmente pregnante è il problema del sovraffollamento rispetto al quale le scelte politiche e quindi dell'Amministrazione si sono concretizzate nel piano carceri per la realizzazione di nuove strutture o la costruzione di ulteriori padiglioni accanto a quelli già esistenti, determinando così una maggiore disponibilità della capienza complessiva nazionale della popolazione detenuta. E' ovvio, però, che la strada scelta porta con se tutte la necessità di soluzioni che riguardano il personale rispetto ai nuovi e quindi non previsti posti di servizio.

Ritiene il Provveditore che l'ordine del giorno proposto dalle organizzazioni sindacali possa essere diviso in tre momenti diversi e in particolare:

- i circuiti regionali alla luce della recente circolare dipartimentale;
- l'apertura della nuova struttura penitenziaria di Reggio Calabria, Arghillà , del CDT e del nuovo padiglione della Casa Circondariale di Catanzaro, la soppressione dell'Istituto penitenziario di Lamezia Terme e la temporanea chiusura della Casa Circondariale di Crotona. Tutte questioni legate come conseguenza naturale ai circuiti penitenziari.
- Per ultima è invece la questione del protocollo d'intesa, interpelli a livello regionale e relativa alla mobilità del personale.

È pertanto opportuno sviluppare le tre tematiche settorialmente dandone un inizio e una conclusione e inoltre si propone un'inversione dell'ordine del giorno. Si auspica inoltre che sull'ultimo tema (protocollo d'intesa, mobilità ecc...) si possa ragionare con serenità, atteso che peraltro la questione è già stata oggetto di discussione e chiarimento nell'incontro del 12 aprile 2012 con il precedente Provveditore.

Per quanto riguarda la questione dei circuiti regionali è necessario dare qualche indicazione in più rispetto a quello che è successo in questi ultimissimi giorni. Per quanto riguarda il nuovo Istituto penitenziario di Reggio Calabria Arghillà si informa che ad ultimazione dei lavori il Commissario Straordinario per l'edilizia penitenziaria ha proceduto alla consegna provvisoria della struttura all'amministrazione penitenziaria.



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Calabria
Catanzaro

In occasione del verbale di consegna provvisoria il Provveditorato ha evidenziato tutte quelle problematiche che ne impediscono una immediata attivazione della nuova struttura penitenziaria. In tal senso si registra che difficoltà potrebbero sussistere perché attualmente non esiste uno spazio all'interno della struttura destinato ad essere utilizzato quale caserma per il personale di polizia penitenziaria, palesando quale necessaria ed imprescindibile l'esistenza almeno di spogliatoi e di adeguati servizi, distinti per genere.

Sia nell'Amministrazione centrale che nel Prefetto Senesio, Commissario Straordinario. - La seconda cosa su cui si è posto l'accento è quello dell'approvvigionamento idrico. Su questo punto è stata data assicurazione che verrà realizzato un pozzo per consentire una maggiore portata d'acqua rispetto a quello più limitata che può garantire l'acquedotto pubblico e in ogni caso tale da poter garantire le necessità della struttura anche nei periodi caldi nei quali inevitabilmente potrebbe verificarsi una sostanziale diminuzione dell'afflusso idrico proveniente dalla condotta comunale.

Anche per quanto riguarda i lavori di messa in sicurezza della strada di accesso all'Istituto penitenziario si è trovata condivisione sia da parte del centrale Dipartimento che dall'autorità commissariale.

Non poteva inoltre evidenziarsi da parte del Provveditorato, oltre le questioni prettamente strutturali e di edilizia, anche quelle non meno importanti ma che dovrebbe anticipare tutti gli altri e cioè quella di garantire l'assegnazione di un contingente di personale adeguato alle necessità di funzionamento del nuovo Istituto penitenziario.

Per quanto riguarda il CDT di Catanzaro, la questione pare giunta a quella soluzione che era stata ricercata per molto tempo. Cioè l'apertura di una struttura inutilizzata da anni e che presenta al suo interno attrezzature e strumenti sanitari che consentirebbero di offrire prestazioni sanitarie di livelli simili, se non superiori, a quelli offerti dal Servizio Sanitario Nazionale nelle proprie strutture pubbliche.

Tutto ciò dimostra che vi è una costante e continua attenzione dell'Amministrazione per ciò che riguarda la sanità penitenziaria e di tutti gli aspetti che sono legati ad una migliore e



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

più efficiente gestione dei servizi penitenziari quale ad esempio le traduzioni dei detenuti e quindi più in generale la gestione del personale.

Nel più breve tempo possibile si procederà alla stipula di un protocollo d'intesa che impegnerà la Regione Calabria e il Ministero della Giustizia, in quanto sarà sottoscritto dal Presidente della Giunta Regionale e dal Sig. Ministro della Giustizia, su temi che riguardano l'apertura e la gestione del Centro Diagnostico Terapeutico di Catanzaro. Seguirà conseguentemente un protocollo operativo entro 30 giorni dal primo (detto termine è stato espressamente previsto per evitare impropri dilazioni di tempo) e che sarà stipulato tra il Provveditorato regionale per la Calabria e l'Azienda Sanitaria Ospedaliera di Catanzaro.

I due atti di disciplina organizzativa rappresentano il superamento delle varie obiezioni poste dai rappresentanti dell'Ente Regione sulla base delle argomentazioni di questo Provveditorato che hanno messo in luce i vantaggi che l'apertura del CDT potrà apportare in termini di organizzazione e di costi per il servizio sanitario regionale, che come è noto a tutti presenta forti carenze di risorse economiche.

Sempre sul tema servizio sanitario penitenziario, si osserva che il Provveditorato ha avviato una interlocuzione ormai in fase avanzata con l'Azienda Ospedaliera Ciaccio-Pugliese diretta a realizzare una maggiore disponibilità di posti letto nel reparto ospedaliero già esistente presso quella struttura, mentre è in fase iniziale ed ancora non definito l'analogo confronto aperto con l'Azienda Universitaria di Germaneto.

La questione riguardante la temporanea chiusura dell'Istituto penitenziario di Crotona è stata affrontata con il Direttore Generale delle Risorse Materiali, dei Beni e dei Servizi, Consigliere Sabella, nel corso della riunione operativa sui circuiti regionali che si è tenuta presso questo Provveditorato alla presenza dei Signori Direttori degli Istituti e Servizi, dei Comandati di Reparto e dei Funzionari responsabili delle Aree Educative. In quella sede è stata posta all'attenzione del predetto Signor Direttore Generale la necessità della chiusura, certamente temporanea, dell'Istituto penitenziario di Crotona e ciò per poter consentire la realizzazione della centrale termica che sostituisca quella già esistente evitando, in tal modo, prevedibili disagi per la vivibilità della struttura.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

Per ciò che attiene le questioni della soppressione dell'Istituto penitenziario di Lamezia Terme e della riattivazione di quello di Laureana di Borrello, entrambe trovano definizione nell'ambito della più generale previsione sui circuiti regionali previsti dalla recente circolare Dipartimentale. È da evidenziare che le previsioni contenute in tale atto di indirizzo del Centrale Dipartimento non sono un progetto dell'Amministrazione definitivo e immutabile poiché è possibile, ove nuovi fattori lo rendessero necessario, in termini di miglioramento, una eventuale sua rimodulazione che potrà tener conto del contributo delle organizzazioni sindacali.

Infatti, lo stesso Direttore Generale nel corso della riunione ha espresso questa indicazione avendo presente che tale progetto può avere una sua evoluzione in quanto va temperato alle esigenze ed alle situazioni che naturalmente possono evolversi rendendo necessari o opportuni eventuali modifiche.

Per chiarezza del discorso si porta come esempio il nuovo Istituto penitenziario di Reggio Calabria Arghillà che non trova previsione nella circolare dipartimentale sui circuiti regionali. Ebbene, questa circostanza consente di pensare a una rimodulazione del progetto iniziale del circuito regionale in particolare per ciò che riguarda sia la classificazione dell'Istituto penitenziario di Reggio Calabria San Pietro, sia il venir meno dell'ipotesi di apertura di una sezione femminile presso la Casa Circondariale di Cosenza che infatti potrebbe trovare allocazione presso la nuova struttura penitenziaria. Soluzione quest'ultima più coerente con la provenienza geografica delle detenute, concentrate per la maggior parte nell'area sud della regione Calabria. Si tratta, naturalmente, di un esempio e, certamente, da un esame più attento o da altre situazioni che dovessero subentrare, potrebbero emergere altre ipotesi.

La concreta realizzazione dei circuiti e la disponibilità di nuove strutture quale l'Istituto penitenziario di Reggio Calabria Arghillà, così come il nuovo padiglione ed il C.D.T. della Casa Circondariale di Catanzaro rappresentano per la Calabria la possibilità di ciò che potremmo definire come capacità di "autosufficienza" per garantire la territorialità della pena per i detenuti calabresi. È ciò con riflessi positivi non limitati alla popolazione detenuta, sotto il



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

profilo trattamentale, ma che investono per altri aspetti anche il personale di polizia penitenziaria. Infatti è prevedibile quale conseguenza una concreta e significativa diminuzione delle traduzioni e quindi di riduzione del carico di lavoro per il personale.

E qui necessario ricordare che la recente adozione di un diverso modello organizzativo da parte del Provveditorato, rispetto a quello precedentemente perseguito, ha portato notevoli miglioramenti al servizio di traduzioni e piantonamenti.

Ultimo aspetto, non certo in termini di importanza, è quello relativo al personale. Esso non può essere anteposto rispetto a tutti gli altri ma è certamente di grande importanza e, infatti, è oggetto di attività di interlocuzione con il Centrale Dipartimento che, tuttavia, deve tener conto della previsione contenuta nel Decreto Ministeriale del 2001 sulle piante organiche del personale di polizia penitenziaria degli Istituti penitenziari calabresi. Infatti emerge dall'analisi e dalla comparazione dei dati che il numero di personale amministrato in alcune strutture penitenziarie calabresi è numericamente superiore rispetto alla pianta organica prevista per quella struttura dal D.M. Più in particolare se da un verso, in ambito regionale, risulta una carenza generale (tutti i ruoli) pari a 17 unità, nel ruolo agenti - assistenti risulta un esubero quantificabile in oltre 85 unità.

Questo dato dobbiamo tenere presente rispetto al quale si attende un contributo di riflessione da parte dalle OO.SS. per poi addivenire a una considerazione da parte del Provveditore.

Organizzazione sindacale S.A.P.Pe.- Damiano Bellucci.

Interviene il Sig. Bellucci dell'organizzazione sindacale S.A.P.Pe..

Le organizzazioni sindacali hanno insistito sulla richiesta di convocazione dell'odierna riunione proprio perché in momenti difficili come quelli attuali che, peraltro, richiedono modifiche dell'organizzazione del lavoro, è necessario un confronto con l'Amministrazione penitenziaria. Il rappresentante del S.A.P.Pe. lamenta la situazione delle relazioni sindacali in regione, se infatti da un lato si comprendono le difficoltà che possono derivare dalla mancata



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

nomina di un Provveditore titolare tuttavia ciò non può rappresentare una giustificazione per la criticità che i rapporti con le organizzazioni sindacali stanno vivendo. In particolare il rappresentante evidenzia la costante omissione da parte dell'Amministrazione delle previste ed obbligatorie attività di comunicazione e informazione nei confronti delle organizzazioni sindacali che non solo consentano a queste il controllo di imparzialità dall'attività amministrativa ma anche di informazione e divulgazione delle notizie a tutti i lavoratori.

Si fa presente come esempio recente la nota diramata dal Provveditorato e riguardante i contributi dovuti da coloro che esercitano il diritto di accesso agli atti detenuti dagli istituti e servizi della regione; ebbene, del contenuto della nota non è stata data la dovuta informativa alle organizzazioni sindacali e ciò nonostante tale disposizione ha riflessi nei confronti dei lavoratori per l'esercizio di un diritto soggettivo.

Pertanto il rappresentante sindacale auspica e quindi chiede alla parte pubblica una maggiore attenzione affinché siano fornite le dovute informazioni e comunicazione eventualmente anche mediante l'utilizzo della posta elettronica.

Per quanto riguarda l'Istituto penitenziario di Reggio Calabria Arghillà anche in questo caso non è stata data informazione alle organizzazioni sindacali e si apprende solo ora dell'avvenuta consegna dell'immobile all'Amministrazione penitenziaria. Evidentemente non può che desumersi che siano state applicate alcune unità di personale di polizia penitenziaria per il servizio di sorveglianza della struttura.

Pertanto, si vuole conoscere da quale istituto penitenziario proviene tale personale.

Per ciò che attiene l'istituto penitenziario di Laureana di Borrello si ritiene necessario che venga stabilita e definita con decreto ministeriale la pianta organica e ciò al fine di procedere, nella fase successiva, all'assegnazione del personale con provvedimenti definitivi.

Per la Casa Circondariale di Catanzaro il rappresentante afferma che dal dato numerico statistico l'attuale presenza della popolazione detenuta risulta essere inferiore rispetto alla capienza regolamentare. Ciò fa sorgere qualche dubbio circa la sottoutilizzazione della struttura. Per quanto riguarda l'apertura delle nuove strutture, il CDT e il padiglione,



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

all'interno della Casa Circondariale è essenziale per il SAPPE che ciò avvenga senza determinare riflessi negativi per il personale di polizia penitenziaria eventualmente chiamato a un maggior carico di lavoro in assenza di un adeguato incremento delle unità assegnata all'Istituto penitenziario.

L'Istituto penitenziario di Crotone presenta una situazione particolare dovuta alle missioni per le quali il personale è chiamato per sopperire alle esigenze degli Istituti penitenziari di Palmi e di Reggio.

Tuttavia si deve a parere del rappresentante, registrare un miglioramento a seguito dell'intervento delle organizzazioni sindacali. È impensabile, nel merito della questione, aver concepito un servizio che comporta per il personale sacrifici enormi che incidono notevolmente sull'organizzazione della vita personale. Peraltro, questa scelta e questo tipo di organizzazione porta con sé un aumento dello straordinario effettuato dal personale di polizia penitenziaria della Casa Circondariale di Crotone che in molti casi non dà luogo a pagamento ma alla trasformazione in ore di recupero che però vista la situazione sono difficilmente fruibili.

Su Lamezia Terme si è contrarie alla chiusura della Casa Circondariale. Tuttavia, però, il S.A.P.Pe. è consapevole che rispetto alla situazione attuale bisogna fare un passo avanti. Per questo motivo chiede al Provveditorato di voler sensibilizzare il Dipartimento sulla necessità della costruzione di una nuova struttura, in ogni caso ribadisce che sino all'eventuale attivazione di un nuovo complesso deve essere mantenuto l'attuale sito.

Per quanto riguarda i circuiti la loro concreta attuazione sembra maggiormente incidere sull'organizzazione dell'Istituto penitenziario di Paola. Sempre su questo tema il rappresentante sindacale del S.A.P.Pe. rappresenta la necessità che venga data attenzione al personale femminile che opera presso le sezioni femminili degli Istituti penitenziari di Reggio Calabria e Castrovillari. Infatti, a causa della sua inadeguatezza numerica si è verificato più volte negli ultimi tempi il ricorso al personale maschile per l'effettuazione del servizio all'interno delle sezioni femminili.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

Il S.A.P.Pe. inoltre sollecita, alla luce della recente circolare di indirizzo per l'applicazione della sentenza del Consiglio di Stato, il pagamento dello straordinario effettuato oltre le 36 ore settimanali, perché risulterebbe non ancora pagato e chiede, contestualmente, se il pagamento avverrà utilizzando i fondi che sono stati assegnati agli istituti penitenziari per la liquidazione dello straordinario del corrente anno.

Per quanto riguarda i rapporti disciplinari elevati nei confronti del personale di polizia penitenziaria il rappresentante sindacale ritiene che vi sia stato un passo indietro in questo settore, perché a suo parere negli ultimi tempi le direzioni vi ricorrono, non più come dovrebbe essere cioè quale ultima istanza, ma bensì, come strumento di gestione del personale. Invita, così, il Provveditorato a sensibilizzare le Direzioni degli Istituti penitenziari su questo argomento, visto che a maggior ragione il personale oggi è stressato dalle problematiche ampiamente conosciute.

Organizzazione sindacale U.I.L. – Gennarino De Fazio

Il Sig. Gennarino De Fazio coglie l'occasione per portare al Sig. Provveditore il saluto di tutti gli iscritti all'organizzazione sindacale U.I.L. essendo questo il primo incontro delle OO.SS. con il Provveditore Dott. Acerra.

È vero, a parere del rappresentate sindacale, che i problemi della Calabria vengono da molto lontano nel tempo e che questi sono amplificati dalla posizione geografica nel contesto nazionale e dalla marginale attenzione che viene prestata alla cosiddetta questione meridionale, tuttavia, ulteriori criticità sono state generata da tre anni di gestione suppletiva senza un provveditore titolare e ciò non ha favorito la soluzione delle problematiche.

Proprio nello spirito di lealtà richiesto dal Provveditore la U.I.L. ritiene di affermare che l'incontro odierno, dopo più di un anno dall'insediamento e dopo essersi formalmente impegnato a convocare un'incontro con le organizzazioni sindacali già diversi mesi addietro, sarebbe stato un pessimo biglietto da visita per un provveditore titolare. A parere della UIL un



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

Provveditore in missione e part-time avrebbe dovuto sentire il dovere se non l'esigenza di ascoltare i rappresentanti dei lavoratori che gestisce ed amministra.

Ciò viene letta dall'organizzazione sindacale U.I.L. come mancanza di rispetto non verso le sigle sindacali, ma piuttosto nei confronti dei lavoratori, e questo sul piano formale. È difficile trovare un termine che definisca il comportamento di questi anni e la schizofrenia di ciò che è avvenuto, come la chiusura con l'intervento del G.O.M. di un istituto e, peraltro, è stata preannunciata la chiusura dell'istituto di Crotone. Per quest'ultimo aspetto si prende atto di quanto detto dal Provveditore, tuttavia in un documento il Dipartimento afferma che la Casa Circondariale di Crotone potrà disporre di ulteriori 100 posti. Questo esempio viene esposto per ribadire e sottolineare la schizofrenia di comportamento tra ciò che dice una parte dell'Amministrazione in contraddizione rispetto ad un'altra.

Quindi, o l'Amministrazione ha patologicamente le idee confuse o vuole prendere in giro le organizzazioni sindacali e in particolare il personale che le organizzazioni sindacali rappresentano. Se però ci sono altre ragioni, come la UIL pensa, sarebbe allora il caso di rendere note. La U.I.L. afferma che vi è stato uno stravolgimento del protocollo d'intesa regionale a tal punto da essere più volte calpestato.

E se nell'ambito della discussione esso può assumere qualsiasi posto nell'ordine del giorno, ciò che non può essere accettato e che il contenuto del protocollo d'intesa possa essere calpestato e stuprato. Infatti da un lato si assiste ad operatori che vengono distolti dalle proprie sedi per sopperire alle esigenze del Provveditorato e degli Uffici di Esecuzione penale Esterna e ciò senza che vengano esperiti i relativi interpellati previsti dal protocollo regionale. Mentre la locuzione utilizzata nel protocollo regionale che si riferisce ai distacchi con cambio e che fa riferimento a un ampio margine discrezionale dell'amministrazione viene interpretata come potere arbitrario visto che tutte le istanze sono rigettate a volte anche senza adeguata motivazione e questo nonostante quanto concordato nell'ultima riunione dell'aprile del 2012 con l'allora Provveditore dott. Gianfranco De Gesu. E questo è uno dei mali di tale avvicinarsi di provveditori perché è necessario rispettare gli accordi anche quelli non formalizzati.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

Si aggiunge a tutto ciò che viene sistematicamente elusa la trasmissione dell'elenco dei distacchi effettuati ai sensi dell'art. 7. In data odierna è stata riscontrata una nota riguardante tale argomento dove si fa impropriamente riferimento alla direttiva del 2000, soprattutto quando non si ricorda che in essa sono previsti i termini per l'informativa alle OO.SS. inoltre lo stesso Dipartimento, ma anche altre Direzioni hanno dato sempre disposizioni affinché venisse trasmesso alle sigle l'elenco del personale.

Inoltre il rappresentante ribadisce che l'espressione formulata nella circolare fa riferimento all'elenco nominativo del personale e già mai ad una semplice elencazione numerica distinta per ruolo.

A parere della UIL si nota una dirigenza penitenziaria affetta da sdoppiamento di personalità. Da un lato la dirigenza penitenziaria rivendica l'appartenenza a una categoria in cui il proprio rapporto di lavoro si inserisce in un regime pubblicistico con equiparazione alla polizia di stato. Dall'altro talvolta rivendica una ultra autonomia dirigenziale che si riconoscerebbe in un rapporto di lavoro di diritto privato.

La Uil accetta il confronto e offre la propria collaborazione e la propria competenza, con lealtà e puntualità. Tutto ciò se si ha l'intenzione di avviare un dialogo costruttivo con le OOSS e questo in un periodo che rappresenta un bivio epocale per l'Amministrazione penitenziaria, non a caso definito come rivoluzione normale. E tale dialogo è necessario per chiarire quanto meno le tematiche oggetto della discussione. Tuttavia se ciò non ci sarà, quindi in assenza di un effettivo dialogo, la UIL intraprenderà tutte le azioni conseguenti al mancato rispetto del leale rapporto sindacale.

La U.I.L. inoltre chiede chiarimenti in ordine alla prevista apertura del nuovo istituto penitenziario di Reggio Calabria - Arghilla ed in particolare la questione relativa al personale che risulta essere centrale rispetto a tutte le altre. Infatti non si può ricorrere al contingente attuale presente in regione visto che al fine di recuperare 15 unità per le esigenze degli Istituti penitenziari di Palmi e Reggio Calabria l'Amministrazione ha ritenuto necessario chiudere quello di Laureana di Borrello. Il rappresentate sindacale infine chiede quale sia la tempistica prevista per l'apertura della nuova struttura.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

Per quanto riguarda il Centro Diagnostico Terapeutico di Catanzaro, De Fazio ritiene discutibile affermare che si è in presenza di una struttura all'avanguardia, visto che è rimasta chiusa per molti anni.

Per quanto riguarda il nuovo il nuovo Padiglione della Casa Circondariale di Catanzaro la U.I.L. evidenzia l'assenza di qualsiasi informazioni che pervenga da parte dei canali ufficiali e per questo chiede al Provveditorato di voler portare a conoscenza dello stato dell'arte.

Per la Casa Circondariale di Paola il rappresentante sindacale evidenzia che esiste già un documento dei lavoratori che, in particolare, mette in luce la criticità che potrà inevitabilmente presentare l'apertura di una nuova sezione nel contesto di un istituto nel quale è difficile smaltire lo straordinario già effettuato. Rispetto a detto Istituto lo stesso lamenta la mancata risposta alle problematiche prospettate dalle OO.SS. da parte del Direttore.

E per quanto riguarda Crotona al di là di tutto De Fazio pone in ogni caso il problema del personale.

Riguardo alla prospettiva di chiusura dell'Istituto penitenziario di Lamezia Terme la U.I.L. concorda con Bellucci del S.A.P.Pe. e ritiene che sia stato quanto meno poco produttivo ristrutturarlo e adeguarlo. Afferma, infatti, De Fazio che a Lamezia Terme accendere le luci costa di più di quanto produce e quindi e per questo motivo la struttura non può rimanere in vita così com'è. Allo stesso modo però si ritiene che la città di Lamezia non può fare a meno di un istituto penitenziario e pertanto fa proprio l'invito fatto dal rappresentante del S.A.P.Pe, acchè siano avviate le procedure per la realizzazione di nuove strutture anche tenendo eventualmente in considerazione la disponibilità già espressa dalle Amministrazioni comunali di Maida e Lamezia Terme.

Si chiedono notizie sul destino delle C.O.R. vista la totale assenza di informazioni in tal senso da parte del Dipartimento.

Sul tema della temporanea chiusura dell'Istituto penitenziario di Laureana e della previsione di una sua riapertura, l'organizzazione sindacale U.I.L., chiede di conoscere le reali intenzioni dell'Amministrazione. In particolare rimane fermo il problema del personale che



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

dovrebbe essere assegnato all'Istituto penitenziario proprio perché la misura della chiusura temporanea è stata adotta dall'Amministrazione per sopperire alle esigenze di altre Direzioni. Vi è più, nelle ultime ore è trapelata la notizia secondo la quale la Casa di Reclusione sarebbe destinata ad una riconversione quale struttura per i soggetti provenienti dai soppressi O.P.G..

A tale notizie non si dà credito, tuttavia la U.I.L. è interessata a conoscere la posizione dell'Amministrazione rispetto al tema della chiusura degli OPG, nonché sul sopralluogo che si sarebbe tenuto presso una struttura di Girifalco. Anche se consapevole che la gestione di tali strutture avrà un'incidenza limitata sul personale dell'amministrazione penitenziaria.

O.S. F.S.A. C.N.P.P. – Ramondino

si ritiene doveroso anche per l'o.s. F.S.A. C.N.P.P. porgere il benvenuto al Provveditore sperando che la riunione di oggi porterà a un proficuo dialogo.

Si apprende solo oggi gli orientamenti dell'Amministrazione penitenziaria su questioni che appaiono cruciali per l'intero sistema e che solo informalmente erano pervenute all'organizzazione sindacale. Il rappresentante, inoltre, esprime la necessità che l'apertura delle nuove strutture, attese le problematiche che ne potranno conseguire, dovrà essere programmata con scadenze che non siano a breve termini ma che venga attuata nel medio periodo. Quello che emerge, infatti, dalla questione posta dall'attivazione di nuove strutture è la necessità di un incremento del personale rispetto alla dotazione organica prevista dal Decreto Ministeriale del 2001.

Per il Centro Diagnostico Terapeutico di Catanzaro l'organizzazione sindacale ritiene che debba essere chiarito dall'Amministrazione se tale struttura sarà effettivamente destinata a centro clinico ovvero utilizzata quale sezione per osservandi.

Il rappresentante sindacale pone, altresì, l'accento su un passaggio che ritiene fondamentale, cioè quello dell'incremento della dotazione organica del personale a livello regionale rispetto all'ultima previsione contenuta nel Decreto Ministeriale e ciò per i positivi risvolti che potrebbero determinarsi sia rispetto alla riduzione delle ore straordinario rese dalla



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

polizia penitenziaria che per tutte le altre problematiche che coinvolgono un sereno svolgimento del lavoro da parte del personale .

Tale situazione di carenza del personale è peraltro aggravata dalle aumentate esigenze del servizio di traduzione e piantonamento dei detenuti.

Ciò si rende palese dalla semplice considerazione che spesso il personale appartenente al ruolo dei Sovrintendenti è chiamato a sostituire quello del ruolo degli agenti assistenti nello svolgimento dei compiti propri di questi ultimi.

O.S. U.G.L. – Andrea Di Mattia

L'organizzazione sindacale U.G.L. afferma che la mancanza di rispetto nei confronti delle oo.ss. non può che tradursi in mancanza di rispetto anche e prima di tutto nei confronti del personale che esse rappresentano. E, infatti, si evidenzia che l'atteggiamento avuto dal Provveditore è stato in questi mesi poco rispettoso delle istanze provenienti dal personale e prospettate dalle organizzazioni. Del resto l'odierno incontro, afferma sempre Di Mattia, è frutto di una pressante richiesta da parte delle organizzazioni. È pur vero che ciò rappresenta dato comune delle relazioni sindacali a tutti i livelli, sia a livello centrale che periferico.

Sulla questione relativa ai Circuiti regionali l'U.G.L. esprime la propria contrarietà a qualsiasi ipotesi che possa prevedere l'apertura di nuove strutture senza che questa sia accompagnata dalla previsione di un adeguato incremento del personale, perché in caso contrario ciò andrebbe a peggiorare una situazione già di per sé drammatica.

Secondo il rappresentante dell'U.G.L. l'Amministrazione potrebbe pure costruire strutture galleggianti ma certamente ciò che non può essere consentivo è che ciò possa avvenire senza la previsione di specifiche dotazioni organiche. Su questo aspetto, inoltre, lo stesso evidenzia che l'organico previsto dal Decreto Ministeriale è, per così dire "drogato" visto che per una corretta lettura dei dati bisognerebbe tener conto che per fronteggiare la mancanza di personale del comparto ministeri l'Amministrazione ricorre sovente all'impiego



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

del personale di polizia penitenziaria nello svolgimento di attività amministrative rientranti nelle funzioni proprie di quel comparto.

L'U.G.L. condivide a grosse linee le rivendicazioni espresse dalle altre organizzazioni e come affermato da coloro che sono già intervenuti auspica un miglioramento delle relazioni sindacali. Perché se non vi è questo passo da parte dell'Amministrazione non si può procedere alla discussione di tutte le tematiche che riguardano l'organizzazione del lavoro. Vi è per il rappresentante infatti una forte difficoltà a poter interloquire con le varie Direzioni ed in particolare con il Provveditorato atteso che rispetto ad una copiosa interlocuzione epistolare non vi è mai stato riscontro da parte di questo Ufficio.

L'U.G.L. ritiene che nonostante l'incarico provvisorio e non effettivo attribuito al Provveditore questi può in ogni caso dare il proprio contributo alle relazioni sindacali ed al miglioramento delle condizioni dei lavoratori. Pone inoltre l'ulteriore considerazione secondo la quale il continuo avvicinarsi dei vertici del provveditorato non può riverberarsi con effetti negativi nei confronti del personale.

Il rappresentante sindacale ribadisce con fermezza la posizione dell'U.G.L. sulla necessità di rideterminazione della dotazione organica del personale di polizia penitenziaria stabilita per la regione Calabria e ciò a maggior ragione deve avvenire in vista dell'apertura delle nuove strutture. Ciò è condizione imprescindibile per la realizzazione delle innovazioni apportate dall'adozione del circuito regionale. Condizione che peraltro deve essere supportata dall'effettiva assegnazione delle ulteriori unità destinate ad incrementare la dotazione organica alla luce della revisione del Decreto Ministeriale del 2001.

A parere dell'U.G.L. questa svolta definita da tutti "epocale" rende necessaria la piena condivisione di tutte le organizzazioni sindacali.

Chiede inoltre all'Amministrazione se trova conferma la notizia dell'apertura di una sezione per detenute presso la Casa Circondariale di Cosenza.

Per quanto riguarda l'Istituto penitenziario di Paola si chiede con quali uomini e donne si vuole procedere all'apertura della sezione chiusa per ristrutturazione. E a maggior ragione



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

tale domanda viene posta per le nuove strutture di Catanzaro e Reggio Calabria Arghillà se si considera, infatti, che per far fronte alle necessità dei servizi di traduzione e piantonamento dei detenuti assegnati alla Casa Circondariale di Reggio Calabria l'Amministrazione ha ritenuto di adottare il provvedimento di chiusura temporanea della Casa di Reclusione di Laureana di Borrello.

È infine necessario conoscere le reali intenzioni dell'Amministrazione per ciò che attiene alle problematiche poste sul tavolo dell'odierna riunione e ciò non tanto per una formale comunicazione alle organizzazioni sindacali, quanto per poter dare risposte e certezze al personale di polizia penitenziaria.

Organizzazione sindacale O.S.A.P.P. Giulia Torrella

L'O.S.A.P.P. evidenzia che le relazioni sindacali, negli ultimi tempi, non hanno vissuto un periodo roseo se si considera che la riunione alla quale si sta partecipando rappresenta il primo incontro che le rappresentanze sindacali hanno ottenuto da parte del Provveditore.

Il rappresentante sindacale in merito ai circuiti regionali esprime la preoccupazione che ha destato nei confronti del personale la prospettata nuova organizzazione del lavoro. Preoccupazione comprensibile se si tiene conto che essa avrà un impatto diretto ed incisivo sulla vita del personale di polizia penitenziaria sia sul piano professionale che, soprattutto, su quello delle relazioni familiari. Si pensi a ciò che potrà comportare la paventata chiusura della Casa Circondariale di Lamezia Terme così come in effetti è avvenuto per i colleghi della Casa di Reclusione di Laureana di Borrello a seguito dell'improvviso ed inaspettato provvedimento di chiusura temporanea deciso dal Dipartimento.

È necessario da parte dell'Amministrazione creare un adeguato flusso di informazioni verso le organizzazioni sindacali affinché queste a loro volta possano fornire al personale quelle giuste informazioni capaci di creare situazioni di maggiore tranquillità e serenità, indispensabili per chi affronta un lavoro così difficile e delicato come quello svolto dalla polizia penitenziaria.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

Del resto, proprio per questo motivo, ritiene il rappresentante sindacale O.S.A.P.P., che una maggiore comunicazione verso le organizzazioni avrebbe sicuri risvolti positivi anche nei confronti della stessa Amministrazione ed in generale per l'organizzazione del lavoro.

La dott.ssa Torrella considera, così come già espresso dal proprio collega rappresentante dell'organizzazione U.I.L., che nella politica nazionale il sud dell'Italia viene visto con marginalità e scarsa considerazione. Proprio per questo motivo una maggiore concertazione tra il Provveditorato e tutte le organizzazioni sindacali potrebbe di certo dare maggiore forza alle istanze provenienti dalla Calabria, mentre nel caso di un atteggiamento diverso e di divisione tra le diverse parti sarebbero destinate ad non avere alcuna o comunque scarsa considerazione.

In momento storico di questo tipo le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul territorio potrebbero dare un contributo fattivo e positivo poiché esse conoscono le concrete situazioni attraverso le istanze e, a volte, i disagi espressi dai propri rappresentati e proprio per questo offrire un punto di vista che può costituire elemento di risoluzione delle diverse problematiche.

L'O.S.A.P.P. chiede più attenzione da parte del Provveditorato per le attività di formazione e di aggiornamento del personale. In particolare una formazione specifica che possa riguardare tutti gli aspetti del nuovo sistema dei cosiddetti circuiti regionali, in via di attuazione, potrebbe sostanzialmente essere un elemento essenziale sia per consentire al personale di poter meglio affrontare il proprio lavoro ma anche quale elemento essenziale della nuova organizzazione penitenziaria.

Il Rappresentante vuole conoscere le concrete prospettive della prevista apertura della sezione femminile presso la Casa Circondariale di Cosenza. Infatti, la struttura per anni è stata utilizzata per finalità di deposito di materiale e quindi risulta alquanto necessario sapere se gli ambienti sono stati oggetto di ristrutturazione ed ammodernamento in vista della sua apertura nella nuova funzione. A questo proposito anche per quanto riguarda la sezione femminile di Reggio Calabria, che era stata aperta con grande velocità, la sigla vorrebbe conoscere se questa presenta i requisiti di sicurezza e idoneità previsti dalla normativa vigente.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

A parere della Dott.ssa Torrella la gestione dinamica e partecipata fa ritornare indietro l'Amministrazione agli anni 70 soprattutto in quella prospettiva negativa che vede il personale retrocedere ad una figura quasi marginale nella gestione dei detenuti.

Altro aspetto posto in evidenza dal rappresentante sindacale riguarda i progetti trattamentali degli Istituti penitenziari che, a parere dello stesso, sembrerebbero allo stato fermi nella loro elaborazione ed attuazione.

Afferma il rappresentante che l'odierno intervento vuole essere positivo e si auspica che dall'altra parte vi sia una maggiore attenzione per le relazioni sindacali da parte del Provveditorato e delle Direzioni degli Istituti penitenziari.

Precisa, inoltre, che per quanto riguarda i turni di servizio in realtà non esiste quella prospettata organizzazione del lavoro che prevede l'articolazione in quattro turni giornalieri, ma al contrario la normalità è rappresentata dall'orario di lavoro giornaliero di 8 ore.

Infine richiama l'assenza delle previste comunicazioni trimestrali.

Organizzazione sindacale C.G.I.L. – Carmine Vivacqua

Secondo Vivacqua si fa fatica a vedere le condizioni ideali per l'apertura di un dialogo.

Il rappresentante, inoltre, ritiene che dal discorso del Sig. Provveditore, esposto all'inizio della riunione, non risulterebbe chiaro se l'Istituto di Reggio Calabria Arghillà è totalmente sprovvisto di risorse idriche. A questo proposito evidenzia tutte quelle problematiche che si rifletterebbero sulla sicurezza del futuro Istituto penitenziario in particolare ciò che attiene alle precarie condizioni del collegamento viario per l'accesso alla struttura. Ma anche ciò che desta preoccupazione è l'attuale assenza della caserma destinata al personale di polizia penitenziaria.

Per quanto riguarda il Centro Diagnostico Terapeutico ed il nuovo padiglione della Casa Circondariale di Catanzaro il Sig. Vivacqua pone il problema della previsione di un'adeguata pianta organica e l'assegnazione di ulteriori unità di personale di polizia penitenziaria. Infatti, la questione ha un'importanza cruciale se si considera che l'esubero di



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

cui parla il Provveditore, quantificato in 85 unità, appare in netta contraddizione rispetto ad altre situazioni che si verificano in tutti gli Istituti penitenziaria quali la difficoltà della fruizione delle ferie e del recupero delle ore di straordinario per non accennare alle continue richieste di supporto per le necessarie esigenze degli Istituti penitenziari.

Quindi Vivacqua chiede al Provveditore di rappresentare all'Amministrazione centrale la reale situazione della dotazione organica della regione e la necessità di una sua implementazione.

Afferma Vivacqua che in qualità di rappresentante sindacale, a suo tempo, si era opposto all'apertura dell'Istituto penitenziario di Laureana di Borrello per lo meno in quei termini ed in particolare al regime di maggiore libertà di cui avrebbe, e di fatto ha goduto, la popolazione detenuta. Stupisce, allora, il clamore che l'Amministrazione ha voluto dare all'apertura dell'Istituto penitenziario di Laureana di Borrello presentato come modello per l'intero sistema penitenziario. E tale non può che essere il sentimento provato rispetto alla decisione di chiusura adottata qualche mese fa dall'Amministrazione.

Il rappresentante sindacale rappresenta che il Comune di Maida aveva formulato la propria disponibilità a concedere l'area necessaria alla costruzione di una nuova struttura da destinare al comprensorio lametino, tuttavia non si conosce quale sia stato il riscontro dell'Amministrazione.

Evidenzia inoltre che non si può pensare alla chiusura dell'Istituto penitenziario di Lamezia Terme, almeno sino alla costruzione ed attivazione di una nuova struttura, se si considera infatti che la maggior parte della popolazione detenuta presente nell'Istituto penitenziario di Catanzaro proviene da quell'area geografica.

Ritiene, inoltre, la C.G.I.L. che il Provveditore deve tener conto dei rappresentanti dei lavoratori anche perché attraverso un confronto con le medesime, possono sicuramente nascere idee utili.

Per quanto riguarda le sezioni femminili, presenti negli Istituti penitenziari di Castrovillari e Reggio Calabria, è necessario per Vivacqua evidenziare che spesso si verifica



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

la circostanza che il personale maschile della polizia penitenziaria deve intervenire per assenza delle unità femminili.

Per l'Istituto penitenziario di Crotone Vivacqua valuta quasi come una farsa l'inaugurazione della struttura che era stata fatta in grande stile dall'Amministrazione alla presenza dell'allora Direttore Generale del Personale e della Formazione, De Pascalis. La questione della chiusura di Crotone deve essere affrontata tenendo conto che l'Amministrazione ha disatteso l'accordo intervenuto con le organizzazioni sindacali, che aveva previsto l'applicazione del personale presso la Casa di Reclusione di Rossano.

In ogni caso, la soluzione successivamente adottata a livello dipartimentale, di utilizzare il personale per le esigenze dell'Istituto penitenziario di Reggio Calabria ha avuto quale conseguenza, quella dell'eccessivo consumo di ore di straordinario.

La C.G.I.L. richiede inoltre chiarimenti su alcuni punti: il pagamento delle ore di straordinario per le quali i lavoratori hanno fatto più volte richieste al Provveditorato; i mezzi che si presentano, oramai, non più adeguati.

La C.G.I.L. propone di destinare la struttura di Reggio Calabria - Arghillà a Casa di Reclusione o quanto meno che sia previste più sezioni di reclusione.

Vivacqua, infine, chiede notizie sul futuro delle C.O.R. e, per paradosso poiché nella situazione attuale ritiene che esse non sono funzionali, propone la loro chiusura. Infatti, afferma il rappresentante, ad esempio in più circostanze si verifica il caso di dover ricorrere alle altre forze di polizia per ottenere quelle informazioni che sono necessarie alla gestione dei servizi di sicurezza.

Organizzazione sindacale Si.N.A.P.Pe. – Daniela Iiriti

Il Si.N.A.P.Pe. auspica la nomina di un provveditore titolare e la ricerca di linee di azione che siano concordate con le organizzazioni sindacali. Infatti, in uno scenario di cambiamento ritiene necessario il confronto tra le parti per poter trovare le migliori soluzioni.



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Calabria
Catanzaro

Ciò darebbe anche il senso di una Amministrazione Penitenziaria che sa essere vicina al personale.

Il problema comune rappresentato dalle organizzazioni sindacali rispetto ai circuiti regionali è prima di tutto costituito dall'apertura di nuove strutture e dalla necessità delle previsioni della rideterminazione della dotazione organica del personale di polizia penitenziaria della regione Calabria e la conseguente assegnazione di un numero adeguato di unità.

La Sig.ra Iriti evidenzia che l'istituto penitenziario di Reggio Calabria Arghillà non è citato nella circolare dipartimentale sui circuiti regionali e del quale si apprende solo ora la destinazione a media sicurezza. Pertanto, chiede quale circuito sarà attivato e come si pensa di reperire il personale, cioè se su base nazionale o regionali e se vi saranno dei provvedimenti di autorità per lo spostamento da altri Istituti.

Si comprende, in ogni caso, che è difficile, allo stato attuale una previsione di risoluzione di quelle che sono le problematiche ancora non risolte e tanto meno una stima sulla data di apertura. Tuttavia, il rappresentante chiede se l'Istituto avrà una direzione autonoma o dipenderà dall'attuale Casa Circondariale di Reggio Calabria e per quanto riguarda l'assegnazione del personale propone di prevedere prima di procedere con eventuali provvedimenti di autorità all'indizione di interpellati ed in ogni caso di tener conto delle eventuali istanze del personale.

Per quanto riguarda la Casa Circondariale di Laureana di Borrello se pur non è chiaro quando sarà riattivata, il Si.N.A.P.Pe. chiede di conoscere quale sarà la capienza della struttura e l'organico del personale che si intende prevedere. A tal proposito chiede conferma alle indiscrezioni di stampa su un sopralluogo che i vertici regionali dell'Amministrazione avrebbero avuto con i rappresentanti dell'Azienda Sanitaria di Reggio Calabria per una ricognizione sulla possibilità di trasformare la struttura a quelle finalità previste in ragione della chiusura degli O.P.G..

Secondo la sigla sindacale le sorti della Casa Circondariale di Lamezia Terme sembrano ormai decise, ciò nonostante chiede di valutare effettivamente quali sarebbero i



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Calabria
Catanzaro

costi per il trasferimento d'ufficio delle 50 unità che li prestano servizio e quindi se alla luce di tale ulteriore considerazione appare effettivamente conveniente tale scelta. Propone, quindi, di destinare la struttura di Lamezia Terme a custodia attenuata.

Per quanto riguarda la mobilità a domanda per la quale il protocollo prevede la possibilità di distacco con cambio, ritiene iriti che le domande dovrebbero tener conto maggiormente delle condizioni personali e familiari del personale, infatti ove tali considerazioni non venissero prese in considerazione ciò determinerebbe sicuramente una profonda demotivazione nel personale interessato con inevitabili ripercussioni anche sugli aspetti dell'assenteismo.

Il Si.N.A.P.Pe. pone inoltre il problema della vigilanza dell'Istituto di Reggio Calabria Arghillà che attualmente a carico della C.C. di Reggio Calabria "San Pietro", avendo a tal fine da li distaccato 8 unità, aggravando così la già difficile situazione di gestione delle traduzioni in udienza. Per questo motivo chiede un incremento del personale assegnato alla Casa Circondariale di Reggio Calabria.

Organizzazione sindacale C.I.S.L. - Emanuela Elia

Per la C.I.S.L. è necessario dare informazioni al personale in particolare a quello della Casa Circondariale di Catanzaro interessato dall'apertura del Centro Diagnostico Terapeutico e del nuovo padiglione.

Il rappresentante ritiene indispensabile la sollecita apertura del CDT e ciò al fine di limitare le traduzioni dei detenuti, collegate ad esigenze di tipo sanitario. Mentre per quanto riguarda il nuovo padiglione, poiché l'organizzazione ha avuto modo di costatare che i lavori per l'attivazione sono giunti quasi a termine, chiede di conoscere le intenzioni dell'Amministrazione per quanto riguarda il personale che dovrà essere impiegato nella gestione della nuova struttura e per la quale certamente non potrà farsi ricorso a quello in già in servizio presso la Casa Circondariale di Catanzaro per lo più stanco e demotivato per la pesante situazione delle condizioni di lavoro.



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Calabria
Catanzaro

La C.I.S.L. esprime, inoltre, viva preoccupazione per il personale della Casa Circondariale di Lamezia Terme costituito in gran parte da persone con molti anni di servizio e che pertanto vivrebbero la chiusura della struttura con particolare difficoltà, anche sul piano della gestione dei rapporti familiari.

Il rappresentante sindacale inoltre pone alcune questioni: la grave situazione relativa al mancato pagamento dello straordinario al personale di polizia penitenziaria dell'Istituto di Crotone che si aggiunge alla difficoltà di fruizione del congedo; evidenzia che personale del G.O.M., chiamato a coordinare le attività delle udienze, ricevano un trattamento più favorevole rispetto al restante personale applicato al medesimo servizio; lamenta che non si è ritenuto di assegnare personale presso il settore aeroportuale su interpellato.

Dopo l'esposizione delle varie argomentazioni proposte dalle organizzazioni sindacali interviene il Sig. **Provveditore** al fine di dare ogni opportuno chiarimento.

Ritiene il Provveditore che sia necessaria un'ulteriore precisazione in risposta alle doglianze delle organizzazioni sindacali circa la mancanza di precedenti convocazione.

Ribadisce e sottolinea, infatti, la disponibilità ad ulteriori incontri a dimostrazione che l'assenza di precedenti convocazioni non deve essere valutata come la volontà del Provveditore di dare scarsa considerazione al personale di polizia penitenziaria, ma invece come dovuta alla necessità di prendere conoscenza della realtà calabrese, caratterizzata da intrinseche e peculiari difficoltà che richiedono, pertanto, uno sforzo di maggiore comprensione. Quello che è stato fatto, in questi mesi, da parte del Provveditore si pone proprio nella direzione della comprensione della realtà, ma anche di intervento e risoluzione delle varie problematiche.

Rispetto al più volte ripetuto aspetto relativo alla provvisorietà dell'incarico, il Provveditore ritiene di affermare che ciò che è determinante non è la titolarità dell'incarico stesso quanto l'impegno profuso da chi tale incarico esercita e in questo caso non vi è dubbio che è stato e sarà profuso tutto l'impegno possibile.



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Calabria
Catanzaro

Fatta questa doverosa premessa necessaria a dare chiarezza e rendere l'interlocuzione con le organizzazioni sindacali consapevole e leale.

Per quanto riguarda la richiesta del S.A.P.Pe. sulla necessità che sia assegnato un Provveditore Titolare per la regione Calabria il Dott. Acerra ritiene di aver esaurientemente risposto a tale domanda.

Da tutte le organizzazioni sindacali è stata posta la questione relativa al nuovo Istituto penitenziario di Reggio Calabria Arghillà, rispetto alla quale il Provveditore evidenzia che i lavori di realizzazione della struttura iniziata da molti anni hanno subito una interruzione durata per più di 15 anni e che solo la tenace volontà sia dell'Amministrazione che del mondo politico ne ha permesso negli ultimi tempi la quasi completa definizione.

Il Provveditore precisa che l'Amministrazione ha ereditato, in verità, decisioni che erano state assunte da altri soggetti, in particolare per quanto riguarda la scelta della localizzazione delle nuove strutture, che potevano essere più efficacemente modulate sulla base di una diversa valutazione complessiva della realtà calabrese. Tuttavia, tra le varie esigenze della regione è proprio la città di Reggio Calabria che richiede una maggiore necessità di strutture penitenziarie.

Pertanto, l'Istituto di Reggio Calabria Arghillà è, tra le varie nuove strutture, quella che si presenta come indispensabile per la regione Calabria. In ogni caso, chiarisce il Provveditore, si è concordi con l'Amministrazione centrale che l'apertura dell'Istituto, che peraltro non può essere messa in discussione, dovrà avvenire allorquando si darà concretezza a tutte le condizioni indispensabili a che ciò possa avvenire.

Tra queste condizioni vi è certamente la previsione di una dotazione organica del personale dell'Istituto penitenziario la cui valutazione è stata rimessa alla competente Direzione Generale del Personale e della formazione trattandosi, infatti, di una nuova e non prevista dotazione di personale. L'assegnazione del personale dovrebbe avvenire, si ritiene, mediante il ricorso alla mobilità nazionale. Se, infatti, si dovesse affermare che non vi è possibilità di sopperire a tale esigenze a livello nazionale si dovrebbe ovviamente ricorrere nei limiti del possibile a una soluzione a livello regionale.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

Si evidenzia, inoltre, che l'Istituto di Reggio Calabria Arghillà consentirebbe una migliore allocazione dei detenuti che potrebbe essere utile alla diminuzione del numero di traduzioni e, quindi, all'alleggerimento del carico di lavoro del personale.

Altro aspetto posto dal Provveditore riguardano aspetti strutturali del nuovo istituto penitenziario ed in particolare la realizzazione della caserma per il personale di polizia penitenziaria e la realizzazione di quelle opere necessarie non per ultima quella di garantire una portata d'acqua adeguata alle esigenze di funzionamento. Mancando le predette opere è difficile pensare all'apertura, quantomeno completa, della struttura e questo, ovviamente, per i prevedibili problemi causati da una tale assenza. A tal proposito il Provveditore si sofferma sui tempi previsti per la realizzazione di entrambe le opere, che sono stati calcolati in circa 90 giorni dall'inizio dei lavori, infatti, proprio per contenere i tempi, si è optato di ricorrere ad un edificio leggero per la realizzazione della caserma agenti. Questo è quanto comunicato dal Commissario Straordinario responsabile per la realizzazione delle predette opere.

Per quanto riguarda la questione relativa alla sottoutilizzazione per capienza dei detenuti della Casa Circondariale di Catanzaro il Provveditore chiarisce che ciò è determinato dalla presenza dei detenuti in regime cosiddetto AS1 ed AS2 per i quali è prevista l'allocazione singola per cella e per questo motivo le sezioni ospitano un numero inferiore di detenuti rispetto alla capienza regolamentare.

Per quanto riguarda la dotazione organica della Casa di Reclusione di Laureana di Borrello è, ovviamente, necessaria la sua determinazione, tuttavia per questo Istituto potrebbe essere richiesta l'assegnazione di personale mediante il ricorso a quello presente in regione.

A parere del Provveditore esiste il concreto problema dell'impiego delle circa 85 unità di polizia penitenziaria che risulterebbero in esubero nel ruolo agenti assistenti rispetto all'organico regionale previsto nel Decreto Ministeriale del 2001. Deflettere da tale dato nel confronto con il Centrale Dipartimento, fermo nel ritenere che la situazione della regione è ottimale perché il numero di personale amministrato è superiore all'organico fissato dal Decreto Ministeriale e quindi in una situazione inversa rispetto a quella delle altre regioni d'Italia, significherebbe allontanare il risultato che tutti si prefiggono di ottenere, cioè una



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Calabria
Catanzaro

situazione di organico che sia la più adeguata per la regione. È quindi bene tener conto di questo aspetto nel confronto con le OO.SS..

Per quanto riguarda la Casa Circondariale di Crotona vanno fatte una serie di riflessioni al fine di meglio inquadrare ciò che è accaduto e come meglio potrà evolversi tale situazione. Infatti molte delle scelte sin qui fatte sono state ereditate dal Provveditore, alcune delle quali si può ritenere sono state in parte scelte rivelatesi solo successivamente non adeguate. In questo senso si può dire che la strada che doveva essere intrapresa sin dall'inizio sarebbe dovuta essere, probabilmente, quella della totale chiusura.

Del resto anche la parziale utilizzazione della struttura, con tutte le ampie difficoltà che ne sono derivate, non poteva non determinare, come avvenuto, l'utilizzazione del personale presso altri istituti penitenziari in considerazione dell'esigua presenza di detenuti.

Si ritiene in ogni caso che il Provveditorato adottando i provvedimenti di impiego del personale di Crotona ha posto in essere quanto necessario per far fronte alle difficoltà di traduzione dei detenuti negli istituti di Palmi e Reggio Calabria. Conseguenza ne è stata, infatti, la revoca della costituzione del NIPI e l'affidamento del servizio di traduzione dei detenuti al Servizio Centrale, che opera attraverso funzionari del corpo di polizia penitenziaria, e ad una regolarizzazione di quel servizio.

La proposta che il Provveditorato ha formulato al DAP per l'Istituto di Crotona è di ottenere la temporanea chiusura totale della struttura. E ciò per esigenze di sicurezza, compromesse dai lavori in corso e dalla presenza di una enorme area di cantiere, e al fine di velocizzare l'ultimazione dei lavori che la parziale attività dell'istituto necessariamente ritarda rispetto ai tempi previsti nella lettera circolare relativa ai circuiti.

Ovviamente su ognuna di queste situazioni, non appena saranno definiti gli aspetti di competenza del DAP, se possibile anche nelle prossime settimane, saranno coinvolte le OO.SS. per gli aspetti di esame previsti dalle norme contrattuali. In tal senso si procederà a convocare le OO.SS. nel caso di chiusura di Crotona ovviamente dovrà esserci un incontro per discutere delle scelte che riguarderanno il personale di polizia penitenziaria.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

Per quanto riguarda l'Istituto di Crotona deve, però darsi atto che emerge dai dati una particolare anomalia che riguarda il fenomeno dell'assenteismo, che va ben oltre ad una situazione che può definirsi fisiologica e quello che dispiace è che tale dato è rimasto invariato anche dopo il miglioramento delle condizioni di lavoro determinate dalla diminuzione delle missioni per le esigenze dei nuclei di Palmi e Reggio Calabria. Quanto espresso costituisce una considerazione di fatto senza che vi siano ulteriore valutazione, però consente di dire che in qualche modo la chiusura dell'Istituto, in vista di una sua veloce riapertura, deve essere vista come un momento di creazione di una situazione positiva per il personale di Crotona.

È vero che sia per Crotona, che come per le altre realtà, la mancanza di certezze costituisce un fattore negativo per il personale, mentre al contrario dare certezze contribuisce a creare situazioni positive. Per questo motivo e per ciò che dipende dal Provveditore saranno date alle organizzazioni sindacali, e quindi al personale, tutte le necessarie informazioni e rassicurazioni, come in questo caso quelle relative ai tempi di apertura dell'Istituto penitenziario di Crotona, quando però sarà il momento perché si conosceranno le determinazioni del DAP.

Per quanto riguarda i circuiti regionali questi sono stati previsti nella circolare Dipartimentale, consegnata alle organizzazioni sindacali, ed è stata oggetto di una riunione a livello centrale con la partecipazione di tutti i provveditori e per tale motivo si è reso necessario posticipare l'odierna riunione.

Una riunione dei Provveditori con le OO.SS. senza che i primi ricevessero indicazioni e informazioni dal DAP, attraverso la predetta riunione a livello centrale, non avrebbe avuto significato per mancanza di notizie utili da partecipare alle OO.SS..

In questo progetto di razionalizzazione regionale è scritto che Lamezia Terme dovrebbe chiudere. Fermo restando che è possibile una revisione delle decisioni scritte al mutare delle situazioni, è però necessario pensare che se da un lato è giusto che le organizzazioni sindacali abbiano come proprio obiettivo quello di vedere aumentate in ogni istituto penitenziario le risorse di personale, e a maggior ragione se necessarie al regolare



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

funzionamento delle strutture, tuttavia sarebbe un grave errore non tener conto dell'attuale momento storico di contrazione delle risorse economiche e finanziarie.

E' a ragione di questo motivo che l'Amministrazione ha previsto il regime dei circuiti regionali, partecipato alle stesse OO.SS., il quale presenta delle differenziazioni in relazione alla tipologia dei detenuti. Momento importante, allora, è rappresentato dalla consapevolezza di ciò che caratterizza le singole realtà regionali per il miglior adattamento e funzionamento del sistema.

La logica tradizionale che vedeva nell'aumentare i posti di servizio la soluzione alle esigenze di sicurezza è oramai sganciata dalla realtà ed infatti, i circuiti regionali, auspicati anche dalle organizzazioni sindacali, rappresentano un modello organizzativo che vuole rilanciare un'amministrazione oramai avvilita su se stessa perché con le risorse disponibili e sempre più ridotte non può assicurare un modello organizzativo rigido e deve perciò orientarsi verso un modello più dinamico. Soluzioni alternative non possono esservi. E tutto ciò smentisce chi ritiene che l'Amministrazione non ha una visione della propria realtà, che nel caso del Provveditorato si concretizza nel ricercare quelle situazioni che consentano di impiegare al meglio il personale.

Il Provveditore ribadisce che il confronto deve essere non soltanto leale ma soprattutto reale rispetto alle situazioni concrete.

Gli ultimi esempi che riguardano le aperture di nuove strutture possono far comprendere meglio la realtà che si sta descrivendo: così in Sardegna per l'attivazione dei 4 istituti penitenziari sono state assegnate solo 250 unità a fronte di una situazione già di per sé difficile per quella realtà; così come il nuovo reparto dell'Istituto di Avellino per il quale sono state assegnate 10 unità.

Allora si può affermare che ciò che l'Amministrazione intende per rivoluzionario è di poter gestire il cambiamento in atto con l'attuale personale. Proprio per questo motivo la responsabilità del progetto di riorganizzazione è stata assunta dal Dipartimento, che attraverso i propri vertici presenti alle riunioni sui circuiti regionali tenutesi presso i Provveditorati ha voluto dare il senso di tale impegno.



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Calabria
Catanzaro

Il paradosso rappresentato dalle sigle sindacali relativo alla sussistenza del congedo degli anni pregressi non ancora fruito dal personale a fronte di un esubero pari di circa 85 unità nel ruolo agenti assistenti rispetto alla pianta organica prevista dal Decreto Ministeriale, può essere illuminante di quanto necessaria sia una diversa organizzazione del lavoro. Infatti se pur vero che le necessità di sicurezza sono infinite è altrettanto vero che la risposta non può risiedere nell'incrementare i posti di servizio e quindi il fabbisogno del personale anche oltre quella che sono le previsioni della pianta organica. Solo una diversa organizzazione del sistema e quindi per riflesso diretto anche dell'organizzazione del lavoro può rappresentare la vera opportunità di una svolta positiva per la realtà penitenziaria.

Il Provveditorato, in ragione dell'attivazione dei circuiti regionali, ha dato priorità nella programmazione finanziaria dell'anno 2011 all'assegnazione dei fondi finalizzati a garantire, attraverso la ristrutturazione degli Istituti penitenziari, la possibilità di poter aprire le strutture al loro interno, nella logica della vigilanza dinamica, mediante l'implementazione dei sistemi di automazione, videosorveglianza e di sicurezza delle strutture verso l'esterno.

Così i moderni sistemi di videosorveglianza consentiranno l'apertura centralizzata dei cancelli delle sezioni e addirittura in alcuni casi delle stesse celle ma ciò senza deflettere rispetto alle esigenze di sicurezza. Questi sistemi sono presenti nelle nuove strutture in particolare per quanto riguarda la regione Calabria il nuovo Istituto penitenziario di Reggio Calabria Arghillà e il nuovo padiglione di Catanzaro, mentre per gli altri Istituti più vecchi è necessario prevedere specifici interventi di ristrutturazione.

A tal proposito il Sig. Provveditore formula l'invito a tutte le organizzazioni sindacali a voler effettuare una visita presso queste strutture, infatti in tal modo si potrà avere contezza diretta di queste strutture ove operano un sistema di videosorveglianza e di controllo a distanza della popolazione detenuta, che possono offrire una prospettiva nuova ed una realtà completamente diversa rispetto al passato.

A parere del Provveditore è necessario, in ogni caso, evidenziare un dato certo cioè che l'82% del budget annuale del Ministero della Giustizia è destinato alla retribuzione del personale e, quindi, solo una minima parte è destinata al funzionamento del sistema.



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Calabria
Catanzaro

Certamente si potrebbe pensare a realtà diversa da quelle prospettate solo se le prospettive di finanza pubblica dovessero evolversi positivamente e se, contemporaneamente, vi dovesse essere un cambiamento dell'indirizzo politico.

Per quanto riguarda la costruzione di un nuovo Istituto penitenziario presso la città di Lamezia Terme, si ritiene che una tale ipotesi sarebbe stata possibile prima della realizzazione del nuovo padiglione della Casa Circondariale di Catanzaro, che a regime potrà ospitare più di mille detenuti. Pertanto la richiesta formulata dalle sigle sindacali appare non realistica se, infatti, si accetta che la logica della previsione di nuove strutture deve rispondere a quello che è il fabbisogno del territorio. In ogni caso queste sono solo pure considerazioni poiché in questa materia non vi è una competenza diretta del Provveditorato.

Per quanto riguarda il progetto di circuito regionale questo può essere adattato e rivisitato in relazione a quelle che sono le situazioni che si prospettano. Per questo si può affermare che l'Amministrazione non è priva di una propria strategia ma, invece, è capace di adattarsi alle situazioni che cambiano, ricercando le migliori soluzioni e senza rimanere pervicacemente legata alle proprie posizioni.

E in questo si può riferirsi ad un esempio concreto: il nuovo Istituto penitenziario di Reggio Calabria Arghillà non era stato oggetto di valutazione per l'estensione del progetto dei circuiti regionali da parte dell'Amministrazione e questo perché il Commissario Straordinario ha comunicato solo successivamente la disponibilità alla consegna della struttura. Questa nuova disponibilità consente di rivedere il progetto per quanto riguarda la sezione femminile della Casa Circondariale di Cosenza. Infatti tale previsione era connessa alla necessità di dare maggiore disponibilità di posti detentivi alla Casa Circondariale di Reggio Calabria, territorio che presenta le maggiori necessità.

L'Istituto di Paola nel progetto dei circuiti regionali è prevista come struttura a regime aperto che avrà come conseguenza quella della diminuzione del numero degli operatori addetto alle sezioni rispetto a quelli presenti nelle sezioni con regime tradizionale. Per questo motivo la Circolare Dipartimentale prevede la costituzione di una commissione che dovrà individuare un programma di rimodulazione dell'organizzazione e quindi dei posti di servizio.



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Calabria
Catanzaro

La Direzione della Casa Circondariale di Paola ha in effetti trasmesso una relazione per le valutazioni di competenza di questo Provveditorato e la successiva approvazione. Di questa procedura sarà data ampia partecipazione a tutte le organizzazioni sindacali.

Per quanto riguarda la questione posta dal S.A.P.Pe. in relazione ai procedimenti disciplinari il Provveditore non è a conoscenza di situazioni che avrebbero determinato un aumento del ricorso ai rapporti disciplinari, ma in ogni caso la questione sarà oggetto di esame da parte del Provveditorato ed è argomento che, raccolti i dati necessari, il Provveditorato sottoporrà all'attenzione delle OO.SS. in un prossimo incontro per fare chiarezza su questo tema.

In relazione alla trasmissione trimestrale dell'elenco dei distacchi il Provveditore conferma il preciso impegno per tale adempimento, tuttavia evidenzia che l'elenco non può essere nominativo per ovvie esigenze della tutela della privacy dei dipendenti. In ogni caso il Provveditorato è disponibile, nel rispetto delle norme, ad un'ampia trasparenza nelle informazioni.

Le situazioni conflittuali non servono a nessuna delle parti mentre un confronto aperto e chiaro può portare buoni frutti.

Il cambiamento epocale al quale tende l'Amministrazione con il nuovo modello organizzativo sotteso ai circuiti regionali è una necessità dovuta a molte situazioni, soprattutto esterne, che ci costringono tutti ad una maggiore responsabilità perché occorre dare risposte all'apertura di nuove strutture, al sovraffollamento, alle condanne europee, per migliorare le condizioni tanto dei detenuti che del personale.

Si chiarisce che non esiste alcuna indicazione dal parte dell'Amministrazione Centrale sulla chiusura delle C.O.R, così come paventata dalle organizzazioni sindacali, e anzi è una ipotesi di cui non si ha conoscenza. Su questo argomento si evidenzia che, in effetti, per quanto riguarda la regione Calabria esistono dei problemi specifici derivanti dalla localizzazione della sede della C.O.R. in uno stabile diverso e distante da quello che ospita la sede del Provveditorato. In tal senso esiste l'ipotesi di trasferire sia gli Uffici del Provveditorato che la C.O.R. presso un immobile del Dipartimento dei minori, che tuttavia necessita di



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

importanti lavori di ristrutturazione, ma che consentirebbe, ove i fondi per la ristrutturazione fossero reperiti, di realizzare in prospettiva delle importanti economie attraverso la cessazione delle spese relative alla locazione passiva dello stabile attualmente in uso al Provveditorato.

In risposta alla U.I.L. rappresenta il Provveditore che la proposta della Provincia di Catanzaro relativa all'offerta di alcuni locali, che più precisamente avrebbe riguardato solo l'Ufficio dell'Esecuzione penale Esterna, si è successivamente rivelata non concreta.

Per quanto riguarda la C.C. di Catanzaro la prima situazione è legata al CDT del quale già si sono rappresentati i tempi dell'apertura che rimangono, attualmente, difficilmente definibili nel breve periodo. Questo anche perché coinvolgono più attori con tutte le difficoltà che ne possono derivare. Per quanto riguarda il nuovo reparto non vi è stata una formale consegna all'Amministrazione penitenziaria.

Tuttavia è stato assunto l'impegno relativo all'acquisto degli arredi anche da parte del Commissario Straordinario.

Per la Casa Circondariale di Catanzaro è comunque necessario pensare ad una riprogrammazione del servizio per il rilascio colloqui, poiché così come è organizzato risulterebbe certamente inadeguato rispetto alle maggiori esigenze che inevitabilmente saranno determinate dall'aumento della popolazione detenuta con l'apertura di nuovi reparti. Il Settore Tecnico del PRAP è stato allo scopo già incaricato di definire la pratica già in corso.

Questo dimostra, secondo il Provveditore, che il benessere del personale rappresenta un interesse non solo delle Organizzazioni Sindacali ma anche della stessa Amministrazione e quindi la valutazione delle criticità e delle problematiche e la loro risoluzione rappresentano un interesse comune.

In risposta alla richiesta della Dott.ssa Torrella rappresentante dell'O.S.A.P.P. in merito alla necessità di intensificare le attività rivolte alla formazione ed all'aggiornamento del personale in particolare per ciò che riguarda il progetto dei circuiti regionali, il Provveditore rappresenta che proprio per tali finalità l'Istituto Superiori di Studi penitenziaria ha già avviato dei corsi rivolti ai Direttori degli Istituti penitenziari ed ai Comandanti di Reparto sul tema della



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

vigilanza dinamica, in relazione al quale si stanno predisponendo delle linee guida. Ovviamente a livello regionale seguendo l'esempio dell'I.S.S.P. si potrà prevedere una formazione per tutti gli altri operatori penitenziari. Ma è anche possibile che in ogni istituto possa avvenire un confronto aperto che veda la partecipazione del personale e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Interviene il dott. Rosario Tortorella – **Provveditore Vicario** dando informazione a tutti i partecipanti delle iniziative formative intraprese dal Provveditorato i cui programmi prevedono il coinvolgimento di tutte le professionalità e quindi l'integrazione tra le varie figure per dar vita ad una sinergia comune nella quale tutti apportino un fattivo contributo alla questione della gestione e della organizzazione della sicurezza negli Istituti penitenziari.

Il Provveditore sottolinea che la formazione è importante ma ad essa deve accompagnarsi il dato di esperienza per implementare quello meramente teorico. Per questo motivo appare ineludibile e quanto meno necessario un costante monitoraggio nell'attuazione del progetto del circuito regionale attraverso il contributo di informazione provenienti dal personale di polizia penitenziaria con più esperienza in tal senso.

Per quanto riguarda la situazione di sofferenza del Nucleo Traduzioni della Casa Circondariale di Catanzaro questa è legata al numero elevato di trasferimenti di quei detenuti che necessariamente devono fruire delle strutture sanitarie presenti nel capoluogo di regione. Questo problema troverà una soluzione con l'apertura del Centro Diagnostico Terapeutico e con l'aumento dei posti letto dei reparti detentivi presenti negli ospedali pubblici. Per quanto riguarda il C.D.T. sono previsti 16 posti letto al 1° piano, 16 posti letto al 3° piano e 15 posti letto al 4° piano, tutto ciò troverà formalizzazione nel protocollo d'intesa che dovrà essere sottoscritto dal Presidente della Giunta regionale della Calabria ed il Sig. Ministro della Giustizia.

Per il Protocollo d'Intesa regionale il Provveditore evidenzia che gli impegni richiesti erano quelli di una modifica o comunque di una sua rivisitazione, tuttavia emerge dal verbale dell'ultima riunione del 12.04.2012 la volontà delle OO.SS. di procrastinare a data da definirsi la revisione del predetto Protocollo atteso che esso è legato alla vigenza dell'attuale AQN.



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Calabria
Catanzaro

Alle obiezioni sul punto provenienti dalle organizzazioni sindacali il Provveditore dà lettura del verbale dell'ultima riunione a conferma di quanto prima detto.

O.S. U.I.L. – Gennario De Fazio

Gennarino De Fazio della U.I.L. precisa che la proposta di modifica era venuta dall'allora Provveditore Dott. Gianfranco De Gesu in relazione alla quale i sindacati avevano richiesto la sospensione in attesa dell'accordo nazionale.

La U.I.L. rappresenta sul tema che nel frattempo il Provveditorato ha adottato provvedimenti in contrasto con il protocollo vigente in particolare per quanto riguarda la materia della mobilità. Vi sono stati distacchi verso il P.R.A.P. senza l'espletamento di un interpello, così come i mancati distacchi con cambio per i quali il protocollo prevede l'obbligo di valutazione da parte del P.R.A.P. senza che vi sia, ovviamente, da parte di questo possibilità di arbitrio. Ritiene la U.I.L. che non è necessario rivedere il protocollo, anche se si è, in ogni caso disponibile al confronto questo avvenga partendo dalla corretta applicazione dell'attuale protocollo.

Per la U.I.L. appare inverosimile la possibilità che i lavori necessari al completamento delle opere dell'Istituto di Reggio Calabria Arghillà possa avvenire nei entro 60 giorni, anche se è pronta a prendere atto del contrario. Chiede, a tal proposito, al Provveditore se si ritiene sicuro, per ospitare la caserma agenti, collocare un manufatto leggero all'interno della cinta muraria anche considerazione della realtà calabrese.

Per quanto riguarda la dichiarata svolta epocale, la U.I.L. ritiene di rappresentare che, nel 2001, anno nel quale fu emanato il Decreto Ministeriale sulle dotazioni organiche, vi era un organico di almeno 500 unità in più rispetto alla previsione del D.M. e ciò nonostante oggi comunque si pone il problema del congedo che si è accumulato nel tempo e che non è stato ancora fruito. Secondo il rappresentante della U.I.L. il voler di uscire dalla logica dei posti di servizi costituisce una precisa direttiva Dipartimento che certifica l'incapacità di gestione.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

De Fazio in merito al nuovo padiglione della Casa Circondariale di Catanzaro ed alla nuova sezione di quella di Paola pone il problema relativo al personale che non può, a suo parere, essere recuperato da altre sedi soprattutto se si considera che da una stima fatta dal Direttore di Catanzaro risulterebbero necessarie almeno 150 unità per le esigenze della nuova struttura.

Inoltre la U.I.L. sul tema della formazione evidenzia che i corsi organizzati dall'I.S.P.P. e rivolti ai funzionari della polizia penitenziaria hanno riguardato non tanto la vigilanza dinamica quanto in gran parte sono stati concentrati sugli aspetti relativi all'accordo quadro nazionale.

La U.I.L. augura che possano esservi ulteriori occasioni nel prossimo futuro di confronto e si colga questa occasione con favore anche se per esperienze precedenti ritiene di aspettare l'Amministrazione alla prova dei fatti.

Durante l'intervento di De Fazio è emerso che il rappresentante ha effettuato una registrazione audio della riunione. Il S.A.P.Pe. pone il problema della correttezza di tale comportamento. Il rappresentante della U.I.L. chiarisce di aver effettuato esclusivamente la registrazione del proprio intervento per finalità di promemoria.

A tal proposito il Provveditore prende atto di ciò, evidenziando che le registrazioni audio delle riunioni devono essere preventivamente autorizzate da chi presiede la riunione e della registrazione deve essere dato anticipato avviso a tutti i partecipanti. In ogni caso la presa d'atto da parte del Provveditore di quanto verificatosi non può considerarsi in alcun modo autorizzazione della registrazione eventualmente effettuata dal rappresentante U.I.L.

O.S. S.A.P.Pe. –Damiano Bellucci

Il S.A.P.Pe. interviene dichiarando di riservarsi ulteriori chiarimenti in ordine ai singoli problemi.

Tuttavia in relazione al progetto dei circuiti regionali e quindi alle modifiche che tale nuovo sistema porterà all'organizzazione del lavoro si deve tener conto dell'aumento del



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

carico di lavoro soprattutto determinato dall'apertura del nuovo istituti penitenziario di Reggio Calabria Arghillà e del nuovo padiglione di Catanzaro. Per questo motivo a suo avviso devono essere rivisitati gli ordini di servizio delle direzioni degli istituti al fine di alleggerire l'attuale carico di lavoro del personale di polizia penitenziaria e di rivedere anche gli aspetti che riguardano responsabilità e funzioni.

Il rappresentante ribadisce la richiesta di chiarimenti in ordine al pagamento delle ore di straordinario.

Per quanto riguarda i distacchi il S.A.P.Pe precisa che nella riunione del 12.04.2012 in merito ai distacchi con cambio previsti dal protocollo d'intesa regionale era stata data assicurazione che le domande supportate da documentazione sarebbero state prese in considerazione dal Provveditorato e ove supportate sarebbero state accolte. Afferma che il Provveditorato della Sicilia starebbe valutando di ammettere i distacchi con cambio mentre il Provveditorato della Calabria li prevede nel protocollo regionale ma non li concede.

Il **Provveditore** evidenzia che il protocollo d'intesa regionale parla di possibilità e non di automatico accoglimento dei cc.dd. distacchi con cambio e che in relazione alla documentazione delle istanze si valuta l'emissione del provvedimento.

O.S. O.S.A.P.P – Giulietta Torrella

L'O.S.A.P.P chiede se è possibile fissare un calendario di incontri per la discussione delle varie questioni rimaste in sospeso.

La dott.ssa Torrella insiste a nome della propria sigla sindacale sull'importanza e quindi centralità della formazione del personale di polizia penitenziaria soprattutto per fornire strumenti cognitivi in grado di meglio gestire tutte le varie situazioni che si collegano alla vigilanza dinamica. Sottolinea ciò anche perché tale esigenza è espressione di una precisa richiesta proveniente dal personale in servizio presso gli Istituti penitenziari nei quali si sta



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

attuando la vigilanza dinamica e della quale istanza la l'O.S.A.P.P. si fa portavoce. Si potrebbe prevedere, a parere del rappresentante sindacale, la programmazione, con i fondi già a disposizione, di un corso formativo intensivo di due giorni.

Il **Provveditore Vicario**, Dott. Rosario Tortorella, interviene confermando che il Provveditorato ha in mente iniziative formative al riguardo che potranno essere valutate sulla base delle indicazioni che dovranno pervenire dal DAP, anche attraverso le annunciate linee guida che l'ISSP sta elaborando al riguardo della vigilanza dinamica.

O.S. S.I.N.A.P.Pe. – Daniela Iriti

Il S.I.N.A.P.Pe. ripropone alcune questioni: chiede chiarimenti in ordine alla destinazione della struttura della Casa di Reclusione di Laureana di Borrello ed in particolare se costituisce concreta prospettiva la sua trasformazione in struttura per gli ex internati presso gli O.P.G.; ulteriore chiarimento riguarda il personale della Casa Circondariale di Lamezia Terme e quali sono le ipotesi di loro ricollocazione in vista della chiusura della struttura; per quanto riguarda il regime della vigilanza dinamica ritiene la sigla che è necessario l'adeguamento delle strutture e quindi chiede se per il reparto della Casa Circondariale di Reggio Calabria, ove a breve verranno iniziati i lavori di ristrutturazione, è prevista la creazione di sistemi di automazione.

O.S. U.G.L. – Andre Di Mattia

Il rappresentante sindacale prende atto dell'odierna apertura del Provveditorato alle istanze provenienti dalle organizzazioni dei lavoratori.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

Di Mattia sul tema riguardante l'esubero di personale attualmente presente in regione rispetto al Decreto Ministeriale del 2001 chiede di precisare se è questione che riguarda tutti i ruoli o tra questi vi è una differenziazione.

Per ciò che attiene la vigilanza dinamica Di Mattia esprime l'assoluta contrarietà in particolare perché tale regime potrebbe esporre facilmente il personale a responsabilità di tipo penale.

L'U.G.L. in relazione al sistema disciplinare e sanzionatorio conferma quanto detto dal rappresentante del S.A.P.Pe. e che tale situazione di eccessivo uso dello strumento disciplinare è stata fatta presente, più volte, dalla propria sigla sindacale, soprattutto per i provvedimenti disciplinari adottati dalle Direzioni degli Istituti nei confronti dei propri rappresentanti sindacali.

Il Provveditore chiarisce, per prima cosa, in risposta alla U.I.L. sulla questione relativa alla caserma del personale di polizia penitenziaria dell'Istituto di Reggio Calabria Arghillà, che questa dovrebbe essere realizzata, come in tutti gli altri Istituti penitenziari all'interno dell'intercinta, ma comunque al di fuori del muro di cinta, garantendo pertanto tutti i necessari livelli di sicurezza.

L'ipotesi per la caserma dei tecnici del commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie è quello di una struttura leggera, termine tecnico utilizzato per riferirsi ad una struttura prefabbricata rispondente a tutte le caratteristiche relative alle norme sulla sicurezza degli edifici. Tale scelta potrà consentire una più rapida realizzazione della struttura destinata ad ospitare la caserma.

Il Provveditore ribadisce l'invito già rivolto alle organizzazioni sindacali per un eventuale sopralluogo presso il nuovo Istituto di Reggio Calabria Arghillà, per rendersi conto del buon livello della struttura,

Il problema sollevato relativo all'eccessivo accumulo delle ore di straordinario dimostra la necessità di una rivisitazione dell'intero sistema penitenziario.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

Il Provveditorato si sta muovendo in linea con l'Amministrazione centrale, e ciò a dimostrazione che vi è un obiettivo ed una strategia che viene percorsa in tutti a da tutti i livelli dell'Amministrazione.

La Casa Circondariale di Paola rappresenta il primo istituto ad essere adeguato al nuovo regime dei circuiti cui successivamente seguiranno tutti gli altri. Si deve. Inoltre, prendere atto che in questa riunione da parte delle organizzazioni sindacali è emersa la consapevolezza della necessità di una rivisitazione dell'organizzazione.

Anche da parte del Capo del Dipartimento, presidente Tamburino, è stata affermata la priorità di assicurare al personale di polizia penitenziaria il godimento di tutti i diritti previsti dalla vigente normativa (riposi, congedi, lavoro straordinario ecc.) e successivamente nell'applicazione del regime di vigilanza dinamica il servizio dovrà essere programmato sulla base del personale disponibile.

E questo è una rivoluzione rispetto alla precedente visione di chi vedeva prevalere la sicurezza dell'Istituto rispetto ai diritti dei lavoratori. In effetti l'eccessivo ricorso allo straordinario che determina accumuli, costituisce una situazione patologica che nei limiti del possibile va superata attraverso una diversa organizzazione del lavoro.

Per l'Istituto penitenziario di Laureana di Borrello l'unica ipotesi è quella prevista nella circolare sui circuiti regionali che ne prevede la prossima apertura, salvo che intervengano fattori nuovi e rivalutazioni della questione da parte dell'Amministrazione Centrale.

Sul Protocollo d'Intesa regionale il Provveditore conferma l'impegno a convocare una riunione per ciò che riguarda i distacchi, anche con cambio. Sul punto l'impegno è quello di una valutazione attenta con conseguente motivata decisione che abbia riguardo ad effettive e concrete esigenze di entrambi i richiedenti il distacco. Certamente questa non può che essere la procedura più rispondente alle vigenti disposizioni contenute nel protocollo. Del resto si deve considerare che ove si dovesse andare ad una modifica dell'accordo, in realtà non sarebbe possibile una previsione diversa da quella attuale, cioè discrezionale, sempre basata su una ponderata valutazione e quindi fornita di motivazione.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per la Calabria

Catanzaro

In ogni caso non è ipotizzabile un obbligo dell'Amministrazione di concedere sempre il distacco di entrambi i due dipendenti interessati al cd "cambio" solo sulla base della richiesta reciproca.

In questo senso, il Provveditore, assume l'impegno per una sempre più attenta disamina delle istanze e per l'emissione di un provvedimento comunque adeguatamente motivato, tanto in accoglimento che in rigetto, di una delle due istanze o di entrambe.

Il presente testo è stato redatto dall'Assistente Amministrativo Conte Giacomo, composto da numero 42 pagine, costituisce processo del verbale della riunione sindacale del 21 febbraio 2013

Catanzaro 21 febbraio 2013

Il verbalizzante

Ass. Amm. Giacomo Conte

Visto, IL PROVVEDITORE

Salvatore Acerra